

IL RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

“Lavoro femminile la Campania è un caso poche e malpagate”

di Tiziana Cozzi

Campania a due velocità. Cresce l'occupazione (-2,9 per cento, superiore alla media italiana) ma è a tempo determinato, calano in contemporanea le assunzioni a tempo indeterminato. Ma c'è un triste primato: donne meno impiegate e meno pagate, con un preoccupante divario di genere. È una regione che procede lenta, verso una ripresa mai troppo rilevante, quella designata dal rapporto della Banca d'Italia riferita al primo semestre 2024, presentato ieri nella sede di via Cervantes. Il consueto appuntamento riporta dati tendenzialmente positivi ma di fondo persiste la condizione di svantaggio di una regione che non riesce ad affrancarsene. Crescono le esportazioni, cresce il Pil dello 0,8 per cento, aumenti moderati per l'agroalimentare e l'aerospaziale, cala l'automotive ma risultano in ritardo i cantieri finanziati dal Pnrr. Cresce il ricorso alla cig, in aumento i depositi delle famiglie. Il tasso di disoccupazione resta stabile al 17,4% e la richiesta di sussidi di disoccupazione è arrivata al 7,1%, rispetto al 6,3% nazionale. Napoli e la Campania rivelano un triste primato: quello del divario di genere (donne meno impiegate e in generale meno pagate) e dei giovani che non studiano né lavorano. «Le donne dovrebbero lavorare di più - conferma Daniela Palumbo, direttrice della sede Banca d'Italia di Napoli - i dati sono assolutamente sconcertanti, è un problema del Mezzogiorno e della Campania che riflette carenze nelle dotazioni infrastrutturali. Mancano asili



Direttrice
Daniela Palumbo,
direttrice della sede
Banca d'Italia di Napoli

nido, c'è poco welfare per le mamme lavoratrici. Servono interventi sulla cultura femminile». Cresce moderatamente l'economia «con un aumento dello 0,8 per cento - spiega Palumbo - superiore alla media nazionale. La manifattura è in sofferenza, i servizi si sono stabilizzati. Il dato dell'occupazione è in leggero aumento, anche se sempre inferiore rispetto alla media nazionale. Abbiamo osservato un incremento significativo dei contratti a tempo determinato ma, in base alle nostre analisi, non possia-

**Dati contrastanti:
cresce l'occupazione
ma a tempo
determinato
Il turismo traina
l'economia regionale**

mo ancora qualificare questo segnale». È il turismo a trainare l'economia sebbene nel primo semestre, in Campania, le presenze turistiche si siano lievemente ridotte, per il calo della componente nazionale. Secondo le stime dell'istituto, le spese dei visitatori stranieri in regione risulterebbero aumentate in linea con la media italiana. Una flessione che tuttavia non riguarda la città di Napoli e che, anche a livello regionale, è stata compensata dagli arrivi dal-

l'estero. A Napoli i pernottamenti restano stabili e i visitatori stranieri aumentano, sostenendo così anche il comparto dei trasporti e, in particolare, quello aeroportuale. «La flessione della presenza nazionale - sottolinea la direttrice Palumbo - è stata compensata dalla componente straniera, che ha sostenuto anche la crescita registrata nel traffico dell'aeroporto di Capodichino, pari al 3,5%. La componente straniera ha in qualche modo sostenuto anche la crescita del

traffico portuale dei passeggeri». Il turismo influisce anche sul mercato degli immobili residenziali che nel primo semestre del 2024 hanno una crescita del prezzo del 3,6%, con un compravendita di abitazioni in calo nelle città campane dell'1,3%.

Ancora in ritardo i lavori finanziati dal Pnrr: in Campania (dati relativi alla fine di agosto 2024) sono state bandite gare per 5,9 miliardi di euro. Di queste

l'87% ha avuto aggiudicazione. In definitiva sono stati avviati lavori per poco più di un terzo delle gare aggiudicate. Lo stato di avanzamento dei cantieri aperti con il Pnrr appare in lieve ritardo nel confronto con le altre aree del Paese, con una cifra più bassa anche rispetto al totale che riguarda Sud e isole, oltre che l'Italia intera.

Le costruzioni, intanto, continuano a crescere con il grande contributo del segmento delle opere pubbliche. «Calano gli investimenti privati - spiega il ricercatore economista di Banca d'Italia Campania, Luigi Leva - vista la fine del superbonus pubblico, ma aumentano i fondi investiti dagli enti locali legati al Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione

De Luca, nuovo schiaffo al Pd “In Campania decidiamo noi”

Glissa sulla nomina di Manfredi all'Anci E sulla vittoria del centrosinistra alle Regionali: “Alleanza dem-M5? So solo quello che mi riguarda e che farò io...”



Presidente
Vincenzo De Luca ha rivendicato il lavoro fatto in Regione. E sulla Circum assicura: “In un anno e mezzo rinoveremo la linea Napoli-Sorrento”

Le basi per un centrosinistra unito ci sono tutte. Anche se manca ancora un anno alle Regionali in Campania. Dalla vittoria lunedì in Emilia e Umbria all'elezione ieri di Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, a presidente dell'Anci che personifica l'intesa tra Pd e M5s. Risalgono le quotazioni per un'alleanza anche a Palazzo Santa Lucia? Non la pensa così Vincenzo De Luca che continua a recitare il ruolo di guastafeste. Vuole candidarsi, nonostante il no del Pd, contrario al suo terzo mandato. E ieri a chi gli chiede se il centrosinistra sarà unito anche qui, il governatore replica gelido: «Cosa possa saperne, so soltanto quello che faccio e farò io». E lo spiega senza mezzi termini: «In Campania è in atto un lavoro gigantesco che, per quello che mi riguarda deve continuare, perché solo degli irresponsabili possono pensare che questo lavoro si possa interrompere per le fismes che ha qualcuno a Roma».

Solito messaggio ripetuto al Nazareno che si traduce nella sua voglia matta di candidarsi, anche senza i dem: «Quello che riguarda il destino della Campania lo decidiamo in Campania, non da altre parti d'Italia». A riprova del suo attivismo, ieri il presidente parla a margine della

presentazione di 63 nuovi autobus ad Avellino, nella stessa giornata in cui visita l'impianto di rifiuti a Tufino. E stamattina sarà alla farmacia degli Incurabili (riapre al pubblico il 30 novembre, ndr) e illustrerà i lavori di riqualificazione dell'ospedale. Senza fermarsi un attimo. Da registrare il silenzio di De Luca sull'elezione all'Anci di Manfredi: la scel-

ta dell'ex sindaco di Salerno di non unirsi al coro di chi plaude al nuovo presidente. Nessuna dichiarazione dalle ore 13 di ieri, neanche in serata al teatro San Carlo tamponato dai giornalisti.

Se la doppietta Umbria ed Emilia-Romagna rafforza la segretaria del Pd Elly Schlein, principale avversaria del terzo mandato deluciano,

il governatore riesce a girare a suo piacimento il risultato di queste ultime Regionali: «C'è stato un elemento significativo in Umbria, lì abbiamo avuto la dimostrazione che tutte queste palle del terzo mandato sono idiozie». In che senso? «Si è dimostrato - sottolinea De Luca - che quando si dà la parola ai cittadini, possono decidere, anche su un

solo mandato. La presidente dell'Umbria è stata sconfitta dopo un mandato. Dare la parola ai cittadini è il metodo giusto». A chi vuole trascinarlo sui riflessi umbri in Campania, il governatore taglia corto: «Non ci sono analogie tra Umbria e Campania, neanche dal punto di vista gastronomico: si tratta di contesti diversi». I meriti del Pd? «In Umbria il lavoro è stato notevole - relativizza De Luca - c'era una candidata molto brava, espressione di una lista civica. Detto questo noi qui siamo concentrati sul futuro. So cosa dobbiamo fare in Campania e lo faremo con determinazione». A partire dalla Circumvesuviana che il presidente definisce «vera criticità del trasporto». Ma promette la «rivoluzione»: «In un anno e mezzo rinoveremo tutto il trasporto sulla linea Napoli-Sorrento e passeremo da corse ogni 40 minuti a corse ogni 12 minuti». Intanto fa sapere che Air Campania - società di trasporti regionale - vince gare anche in altre regioni. «Questa cosa non la dirà nessuno, bene che la diciamo noi - puntualizza De Luca - perché quando si parla della Campania o è camorra, o sono rifiuti, o è cabaret».

— **alesio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA